

Stasera e domani su Raidue un bel film di Maestranzi interpretato da una bravissima Marina Malfatti

Nella storia di una donna il dramma dell'alcolismo: non un vizio, ma un'autentica malattia

Silvia, malata di alcool

Un bel film, con Marina Malfatti e Maria Schneider. Un dramma vissuto dal 14 per cento della popolazione mondiale: l'alcolismo. Silvia è sola, in onda stasera e domani su Raidue, assume soprattutto l'aspetto di una denuncia: perché nel nostro paese si parla troppo poco di una vera piaga sociale (una malattia, non un vizio), che coinvolge - tra alcolisti e familiari - un quinto degli italiani...

smo sommerso, la bottiglia nascosta in cucina, il bicchiere di Fernet al bar. Gli scienziati dicono: si «nasce» alcolici, anche se non per questo si è destinati necessariamente a diventarlo. Silvia (la Malfatti) beve per dimenticare: sua figlia è morta in un incidente stradale, lei si sente colpevole. Ma la sua «colpa», ben presto, diventa quel bicchiere: ha un marito, due figli adolescenti, e lei alterna periodi di lucidità a ricadute brutali. La figlia le grida «Ubrnacno». Ha ragione, come osare persino darle uno schiaffo? Per una donna è peggio. L'uomo che beve è esecrato. La donna è una puttana. Eppure le statistiche dell'organizzazione mondiale della sanità dicono che il cosiddetto «alcolismo della casalinga» è in continuo aumento. Silvia, a modo suo, è fortunata, mentre persino le persone più vicine la isolano, la lasciano il marito ha un'altra donna, la figlia se ne va di casa), lei en-

tra in contatto con gli Alcolisti Anonimi. È qui che la sua storia si incrocia con quella di Jamila (Maria Schneider). Jamila è una giovane donna libanese, il marito - un diplomatico - è morto in un attentato, e lei, distrutta dal dolore, sola in un paese straniero, ha incominciato a bere. L'americana, il dialogo, l'affetto che le dà il «gruppo» nella sede degli Alcolisti Anonimi è per tutti la possibilità di uscire. È la vera sede romana del gruppo quella utilizzata nel film, e Marina Malfatti, prima di iniziare le riprese, ha frequentato le loro riunioni. «Il primo giorno mi sono sentita male. Su una lavagna c'erano i nomi di quelli ricoverati in ospedale. Dei morti. Quando avevo letto la sceneggiatura ero rimasta perplessa, mi pareva impossibile che con tutti i mali terribili che ci sono uno possa ammazzarci perché non riesce a smettere di bere. Lo consideravo un vizio, io che bevo da quando sono nata...



Marina Malfatti e Maria Schneider in «Silvia è sola»

Il caso. Incredibile sondaggio: Giornaliste e sex-symbol

Come si misura la popolarità di un personaggio televisivo? Bravura, comunicativa, forse anche fascino. Se poi, anziché un divo è un giornalista, la popolarità è certo al primo posto. E se oltre che giornalista è donna? Sorrisi e canzoni, settimanale di casa Berlusconi, ha ordinato un sondaggio alla «S le Commerciali G» e agli italiani è stato chiesto: con quale tra le giornaliste della Rai trascorrereste una notte d'amore? E con quale fareste un figlio? Lilli Gruber, la «più amata», esplose: «Non se ne può più. E come se essere giornalista fosse un optional...».

La società incaricata dell'indagine è la prescelta dagli uomini e quella che più fa invidiare le donne. Invece sono Carmen Lasorella e Manolina Sattano le donne ideali per metter su famiglia e Lorenza Foschini e Tiziana Ferraro le migliori anche per le donne. Si parla anche di lavoro: agli intervistati è stato chiesto «con chi vi mettereste in affari?». Prescelte Angela Buttiglione e Manella Milani: chissà se per aprire un'agenzia di stampa o una macelleria? «La tv è un mezzo di comunicazione che ha leggi particolari: macina tutto, si appro-

Videomusic: oggi il Tg, domani il satellite

Per il giorno di Natale Videomusic ci regalerà la trasmissione dei due più grandi concerti rock dell'anno (quello per Nelson Mandela e quello di Amnesty International per i diritti umani) e dal 1° gennaio manderà in onda tutti i giorni, quattro volte al giorno, un notiziario giornalistico internazionale. E questi sono solo gli effetti più evidenti per noi telespettatori; alle spalle c'è però una efficace e tempestiva strategia aziendale che vuol portare l'antenna della famiglia Marucci all'ambito ruolo di prima televisione pa-

neuropea. Il primo passo è stato compiuto il mese scorso con l'acquisizione del 55% delle azioni del Super Channel, un circuito televisivo via cavo che da Londra, dove trasmette, raggiunge già 13 milioni di famiglie in 15 diversi paesi europei. L'altro 45% del pacchetto azionario è rimasto nelle mani dell'inglese mister Bronson, proprietario della casa discografica Virgin, di diversi affari collegati alla musica e alla comunicazione radiotelevisiva. Per i Marucci (decine di

miliardi di fatturato nell'industria farmaceutica, nel settore alberghiero e, da quattro anni a questa parte con Videomusic, in quello televisivo), sembrava già un buon successo, nonostante i 6 milioni di sterline di debiti accumulati da Super Channel. Ma ieri mattina - nel corso di una videokonferenza stampa internazionale realizzata in diretta tra Milano, Londra, Francoforte e Roma - è stato annunciato un ulteriore passo in avanti. I Marucci non si accontentano di detenere la maggioranza delle azioni e passano (sotto la guida della manager televisiva di

famiglia, la signora Maria Lina) decisamente all'attacco. «Entro l'89 - dice il direttore generale Pier Luigi Stefani - Super Channel ha bisogno di aumentare il proprio capitale di altri 10 milioni di sterline. Un po' per sanare i debiti, un po' per qualificare come televisione europea. Noi speriamo che mister Bronson voglia investire la sua quota (4 milioni e mezzo di sterline) e mettere a disposizione uomini, idee e strutture. Se - come ha dichiarato recentemente alla stampa inglese - non intenderà farlo, procederemo da soli. E, per meglio far intendere che anche i Marucci sanno mostrare i denti, Stefani ha già annullato o negoziato contratti con società che fornivano servizi a Super Channel (pare a costi sovraddimensionati) e che erano di proprietà dello stesso Bronson. Così i servizi tecnici non sono già più forniti dalla «West One» di Bronson ma dalla «Molinar» di Londra. Bronson ricorderà al tribunale? O studierà una contromovuta finanziaria? Si vedrà, quel che pare più prevedibile è che i due soci troveranno un accordo e che i Marucci vedranno

CANALE 5 ore 22.40

Afghanistan senza pace Ma il Pakistan vorrà stare ai patti?

Nell'aprile dell'87, con la mediazione dell'Onu, fu firmato un accordo sullo scacciare afgano che prevedeva da un lato il ritiro dei sovietici, dall'altro la sospensione di aiuti del Pakistan al mujaheddin afgano. Gigi Moncalvo, per Canale 5 News, aveva già realizzato un servizio «dalla parte dei russi», ora, invece, documentata in un nuovo reportage (in onda stasera alle 22.40) l'altra parte della barri-

Table with 2 columns: Time slot and Program title/description for RAIUNO.

Table with 2 columns: Time slot and Program title/description for RAIDUE.

Table with 2 columns: Time slot and Program title/description for RAITRE.

Table with 2 columns: Time slot and Program title/description for K.

Table with 2 columns: Time slot and Program title/description for TMC.

Table with 2 columns: Time slot and Program title/description for SCEGLI IL TUO FILM.

Table with 2 columns: Time slot and Program title/description for Raiuno.

Table with 2 columns: Time slot and Program title/description for Raidue.

Table with 2 columns: Time slot and Program title/description for Raitre.

Table with 2 columns: Time slot and Program title/description for Radio.

Table with 2 columns: Time slot and Program title/description for Rete.

Table with 2 columns: Time slot and Program title/description for Scegli il tuo film.